

INTERPELLANZA

Nuovo Centro ospedaliero cantonale al Monteceneri. Centralità-efficienza-razionalità-modernità-sinergie

del 22 agosto 2012

Basta campanilismi, siamo un Cantone di 340'000 abitanti. Un minoranza a livello svizzero.

Ci sarà sempre più difficile sostenere e pretendere aiuti, e risparmi sui costi sanitari, quindi organizziamoci prima, facciamo una pianificazione a medio-lungo termine **da subito**.

Se vogliamo avere un futuro, anche nella sanità, concentriamoci in un unico, efficiente, attrezzatissimo **Ospedale cantonale universitario** dove possiamo avere tutto molto razionale e di alta specializzazione. Altrimenti, pezzo dopo pezzo, perdiamo tutte le specializzazioni. La dispersione non permette di avere certezza e garanzia di successo mancando l'esperienza "on the job". Magari riusciamo ad avere una massa critica. La massa critica ti permette di avere più certezza nelle operazioni in quanto anche il paziente si sente tranquillo sapendo di non essere... la "cavia" dell'operazione.

Perché anche un nuovo Ospedale universitario? Sappiamo che nei prossimi mesi verrà richiesto un credito al nostro Governo da parte della Università della Svizzera Italiana, importo variabile tra i 6 e 9 milioni di franchi, per iniziare un lavoro di Master in Medicina che formerà annualmente, secondo studi interni, da 70 a 100 medici ticinesi. L'USI ha già avuto contatti positivi ed avanzati in tal senso con le Università di Zurigo e Ginevra. I nostri giovani studenti in medicina, non avendo un ospedale universitario sono destinati ad "emigrare" con anche problemi non da poco, ma specialmente non avendo la possibilità di formazione scientifica e pratica in loco. Motivo in più e positivo per avere una nostra università in medicina in Ticino in un **nuovo Centro ospedaliero universitario cantonale**.

Nuovo Ospedale Universitario anche per la formazioni qualificatissima degli infermieri sul posto ed assistenti di sala operatoria (posizione molto importate e carente a livello svizzero, secondo i media di questi giorni).

Idea di Master pure sostenuta, secondo nostre fonti, dall'Ente ospedaliero cantonale.

Inoltre e credo che ne leggiamo proprio in questi giorni alcuni stralci di discussione sul voler togliere a Bellinzona per portare oltre Gottardo certi servizi. Operazione che giustamente e moralmente non vorremmo che avvenisse. Anticipiamo quindi i tempi e non cerchiamo di perdere ulteriori treni per certi piccoli regionalismi. Progettiamo oggi il nostro futuro sanitario. Costruzione pensata alla grande oggi ma edificabile anche in modo modulare e con possibilità di ampliamenti futuri. Supponendo un ospedale oggi per aver i servizi di tutti gli ospedali attuali del Ticino.

Ubicazione per eccellenza che mi sento di proporre, il **Monteceneri**, per la sua centralità cantonale, per la rapidità di accesso da ogni parte del Cantone grazie ai suoi facili collegamenti (manca solo un collegamento, di facile realizzazione, tra la stazione di Rivera e il **nuovo Centro ospedaliero universitario cantonale**).

Ubicazione e configurazione della collina ideale per non essere invasiva e con grandi possibilità di creare servizi annessi e di contorno. Luogo di cura e di riposo ideale per i pazienti non coinvolti nel caotico, rumoroso traffico urbano, ma in un paesaggio naturale e rilassante.

Collaborando con la Confederazione, si potrebbe creare una grande sinergia: i militari potrebbero avere la loro scuola sanitaria nello stesso grande complesso e il Cantone potrebbe "sfruttare" parte dei terreni liberi e interessanti con possibilità di passeggiate, ecc., sia per i pazienti sia per i parenti degli stessi trovandosi fuori dai centri. Liberando nel contempo i centri

cittadini dal traffico ed accelerando e facilitando i ricoveri in quanto Monteceneri si trova al centro del Cantone e allo svincolo dell'autostrada. Quante razionalizzazioni e implementi si potrebbero fare!

Si parte con una nuovissima struttura, studiata con tutti i crismi, supportata da molti attori specialisti e competenti in materia, suggeriti dagli specialisti ingegneri e architetti, ma specialmente dagli specialisti della sanità. Cosa e come costruire e cosa occorrerebbe valutando l'intera popolazione del Cantone. Pensata pure per ulteriori future possibilità di ampliamenti.

In loco si potrebbero ricreare anche strutture ideali alla convalescenza post-operatoria, proprio grazie alla stupenda ubicazione collinare e immersa nella natura, dove il paziente non si sente al 100% in ospedale ma comunque sempre sotto stretto controllo sanitario.

Centri riabilitativi a contatto con la natura ed improntati alle nuove terapie naturalistiche.

Con questo Centro cantonale universitario potremmo anche parzialmente centralizzare, sempre al Monteceneri, il discorso delle ambulanze. Il tutto nell'ottica di una efficienza e prontezza di intervento mirata all'ottimizzazione.

Tutti i vari concetti devono essere rivisti e modificati e messi in "**discussione costruttiva preventiva**" per avere i consigli e suggerimenti migliori atti ad ottenere un "**prodotto**" finale condiviso da tutti.

Domanda spontanea è: cosa farne delle attuali strutture?

Saranno il futuro e la pianificazione cantonale e dopo la realizzazione del nuovo ospedale cantonale universitario al Monteceneri a valutare la problematica.

Non vogliamo trascurare e ci preghiamo di segnalare il grande valore economico di indotto che un nuovo Centro ospedaliero cantonale universitario al Monteceneri porterebbe a tutto il Cantone.

Mi permetto quindi di chiedere al Consiglio di Stato:

1. il Cantone ha già valutato una simile opportunità e sono già stati fatti degli studi in tal senso per un unico **nuovo Centro ospedaliero universitario cantonale al Monteceneri**?
2. Non è meglio **intervenire radicalmente progettando il futuro** sul nuovo, subito a medio lungo termine con questo **nuovo Centro ospedaliero universitario cantonale al Monteceneri**?
3. Sono stati interpellati i vari "vecchi" Comuni, fusionati ora nel nuovo Comune di Monteceneri per avere una loro opinione e collaborazione?
4. Il Cantone, se non è stato fatto niente in tal senso, non potrebbe avviare un sondaggio nel Comune di Monteceneri per ascoltare la sua opinione e magari eseguire pure un sondaggio tra la popolazione ticinese per avere un suo parere?
5. Sono già stati presi dei contatti con la Confederazione per una simile opportunità collaborativa civile-militare, e/o messa a disposizione di parte dei suoi terreni?
6. Nell'ottica di futura Città-Ticino, questo passo non sarebbe un primo e valido tassello di congiunzione?

Giancarlo Seitz